

14° IC - "S.FRANCESCO DI PAOLA"-MESSINA
Prot. 0005556 del 01/07/2026
IV (Uscita)



I.C. n. 14 San Francesco di Paola
Messina

Codice fiscale: 97062120833

Codice Ministero P.I.: MEIC86500V

2026-2027

Settore infanzia : CM MEAA86501Q

Settore primaria: CM MEEE865011

Settore secondaria: CM MEMM86501X

Piano d'Inclusione

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e dal Collegio dei Docenti Giugno 2026



Via Olimpia n.37 Rione San Licandro - 98168 Messina ' 090/408687 090/40868

E-mail: meic86500v@istruzione.it - Pec: meic86500v@pec.istruzione.it

<http://www.icsanfrancescodipaola-me.edu.it>

codice ufficio UFBID codice IPA istsc_meic86500v

PARAGRAFO

La nozione di “inclusione”.....	3
Gli indicatori per la valutazione della qualità dell’inclusione scolastica.....	4
Gli strumenti formalizzati per l’inclusione scolastica.....	5
Riforma della disabilità	6
I gruppi per l’inclusione scolastica.....	7
Interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.....	9
Il bisogno educativo speciale (BES).....	10
Procedure per la formalizzazione degli alunni BES e interventi didattici.....	12
Modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse umane.....	13
Criteri.....	15
I facilitatori del contesto di riferimento.....	19
Progetti di incremento per l’inclusività.....	22
Inclusività e valutazione.....	25
Continuità didattica nel sostegno.....	25
Cronoprogramma piano per l’inclusione.....	26
Esiti.....	26

LA NOZIONE DI “INCLUSIONE”

1. Direttiva MIUR 27/12/2012

L'indicazione degli strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e dell'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica trova la propria collocazione normativa nella prima Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012, emanata per dare organicità alle azioni attuate dalle scuole per andare incontro alle esigenze formative degli alunni svantaggiati, nell'ottica di una maggiore “inclusione” scolastica.

L'innovazione fortemente sostenuta dal Ministero insiste, infatti, sulla necessità di intraprendere un percorso che sia in grado di andare in modo definitivo oltre la semplice “integrazione” scolastica, oltre la coabitazione tra alunni normo-tipici e con bisogni ed esigenze “speciali”.

2. C.M. n° 8 del 6/3/2013

In seguito, con la Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 e la nota del 22 novembre dello stesso anno, il MIUR ha fornito ulteriori chiarimenti alle istituzioni scolastiche, insistendo sulla nozione d'inclusione che, pur riferendosi a disturbi e/o disabilità riconducibili alle Leggi 104/92 e 170/10, si apre ad una casistica estremamente variegata e complessa, quale quella evidenziata appunto dai Bisogni Educativi Speciali (BES).

3. Legge 107/2015

La stessa riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (Legge 13 luglio 2015, n. 107) prevede “il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, predisponendo percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari e educativi del territorio...”

4. D.Lvo n. 66/17 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107

Infine, il recente D.lvo 66/17, all'art. 1 (Principi e finalità), chiarisce che “l'inclusione scolastica:

- a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;
- b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;
- c) è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti”.

L'inclusione pertanto interviene sia sul contesto e sia sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l'abbattimento di quelli che sono chiamati “ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione”. Anche questo rappresenta una parte essenziale di quel ruolo “formativo” che attribuiamo alla scuola.

Mentre il vecchio concetto di “integrazione” era centrato sul singolo soggetto ed era focalizzato quasi esclusivamente sugli strumenti didattici finalizzati a ridurre le distanze tra alunni, il concetto d'inclusione implica un'azione sul contesto e impone al sistema scuola un profondo cambiamento di prospettiva:

- l'inclusione è prassi ordinaria, agisce dall'interno del sistema scuola;
- la personalizzazione dei percorsi educativi deve essere considerata la normalità dell'azione didattica, non l'eccezione.

5. La Legge 150 del 01/10/2024 recante “Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell’autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati” e l’O.M. n. 3 del 09/01/2025

Sono intervenute sulla valutazione degli apprendimenti per gli alunni di scuola primaria e sulla valutazione del comportamento per gli alunni di scuola secondaria di primo grado, modificando e integrando gli articoli 2 e 6 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. Le nuove disposizioni intervengono sulla valutazione periodica e finale degli apprendimenti riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, ivi compreso l’insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sostituendo i giudizi descrittivi con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. Per esigenze di chiarezza ed efficacia comunicativa nei confronti dei genitori e degli alunni, i giudizi sintetici da riportare nel documento di valutazione sono individuati dall’ordinanza in una scala decrescente di sei livelli: a) ottimo; b) distinto; c) buono; d) discreto; e) sufficiente; f) non sufficiente. La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

GLI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL’INCLUSIONE SCOLASTICA

critério	Azioni dell'istituto																										
a) livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;	commi 15-16: educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere commi 28-29 e 31-32: insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri Particolare attenzione è riservata dall'istituto per: ✓ Predisporre/realizzare azioni che favoriscano la Continuità educativa e l'Orientamento fin dal primo inserimento nel gruppo classe; ✓ Attivare azioni per valorizzare le eccellenze e supportare gli alunni in difficoltà di apprendimento limitando la dispersione scolastica e favorendo l'integrazione; ✓ Attivare forme di attenzione e metodologie inclusive per gli alunni in situazione di difficoltà e/o di eccellenza; ✓ Garantire un percorso formativo organico e completo che valorizzi le competenze già acquisite e riconosca la specificità e la pari dignità dell'azione educativa di ciascun ordine di scuola. ✓ Creare le condizioni affinché gli alunni sviluppino capacità di scelta attraverso la conoscenza di sé e degli altri. Si sintetizzano pertanto le principali azioni orientate a permettere una pianificazione attenta e consapevole del POF triennale: Successo formativo e orientamento a distanza AREA DELL'INCLUSIONE E DELLE SCELTE																										
b) realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;	<table><tr><td>TITOLO DEL PROGETTO</td><td>La bottega degli artigiani</td><td>Settore primaria Settore secondaria I grado</td></tr><tr><td>COERENZA</td><td colspan="2"> • Indicazioni Nazionali per il Curricolo • Atto di indirizzo • Art. 1 comma 7 lettera f) Legge 107/15 </td></tr><tr><td>PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE</td><td colspan="2">Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.</td></tr><tr><td>TRAGUARDO DI RISULTATO</td><td colspan="2">Sviluppare la creatività dei ragazzi, con particolare attenzione agli alunni diversabili e con BES, attraverso attività quali manipolare, fare miscugli, inventare, osservare, costruire, creare e sperimentare. Apprendere con il "fare", mirando alla maggiore integrazione all'interno di un gruppo lavorativo nonché alla capacità di gestione autonoma del lavoro.</td></tr><tr><td>OBIETTIVO DI PROCESSO</td><td colspan="2">Favorire il "benessere a scuola" per gli utenti, in cui sviluppare relazioni proficue e di cooperazione durante il lavoro, per realizzazione di piccoli manufatti/gadget.</td></tr><tr><td>SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE</td><td colspan="2">Necessità di rispondere ai bisogni educativi dei soggetti in difficoltà, con modalità inclusive quali l'apprendimento cooperativo e il "tutoring". Tale laboratorio si inserisce nel quadro di una organizzazione didattica flessibile che prevede l'applicazione di tutte le strategie.</td></tr><tr><td>ATTIVITÀ PREVISTE</td><td colspan="2">Attività interdisciplinari e laboratori per potenziare l'autonomia personale e sociale, l'autostima, la fiducia in se stessi e l'acquisizione di competenze specifiche a livello tecnico-pratico.</td></tr><tr><td>COORDINAMENTO</td><td colspan="2">FF SS Area "Supporto agli studenti": inclusione e PAI Referente di progetto</td></tr></table>			TITOLO DEL PROGETTO	La bottega degli artigiani	Settore primaria Settore secondaria I grado	COERENZA	• Indicazioni Nazionali per il Curricolo • Atto di indirizzo • Art. 1 comma 7 lettera f) Legge 107/15		PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE	Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.		TRAGUARDO DI RISULTATO	Sviluppare la creatività dei ragazzi, con particolare attenzione agli alunni diversabili e con BES, attraverso attività quali manipolare, fare miscugli, inventare, osservare, costruire, creare e sperimentare. Apprendere con il "fare", mirando alla maggiore integrazione all'interno di un gruppo lavorativo nonché alla capacità di gestione autonoma del lavoro.		OBIETTIVO DI PROCESSO	Favorire il "benessere a scuola" per gli utenti, in cui sviluppare relazioni proficue e di cooperazione durante il lavoro, per realizzazione di piccoli manufatti/gadget.		SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Necessità di rispondere ai bisogni educativi dei soggetti in difficoltà, con modalità inclusive quali l'apprendimento cooperativo e il "tutoring". Tale laboratorio si inserisce nel quadro di una organizzazione didattica flessibile che prevede l'applicazione di tutte le strategie.		ATTIVITÀ PREVISTE	Attività interdisciplinari e laboratori per potenziare l'autonomia personale e sociale, l'autostima, la fiducia in se stessi e l'acquisizione di competenze specifiche a livello tecnico-pratico.		COORDINAMENTO	FF SS Area "Supporto agli studenti": inclusione e PAI Referente di progetto	
TITOLO DEL PROGETTO	La bottega degli artigiani	Settore primaria Settore secondaria I grado																									
COERENZA	• Indicazioni Nazionali per il Curricolo • Atto di indirizzo • Art. 1 comma 7 lettera f) Legge 107/15																										
PRIORITÀ CUI SI RIFERISCE	Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.																										
TRAGUARDO DI RISULTATO	Sviluppare la creatività dei ragazzi, con particolare attenzione agli alunni diversabili e con BES, attraverso attività quali manipolare, fare miscugli, inventare, osservare, costruire, creare e sperimentare. Apprendere con il "fare", mirando alla maggiore integrazione all'interno di un gruppo lavorativo nonché alla capacità di gestione autonoma del lavoro.																										
OBIETTIVO DI PROCESSO	Favorire il "benessere a scuola" per gli utenti, in cui sviluppare relazioni proficue e di cooperazione durante il lavoro, per realizzazione di piccoli manufatti/gadget.																										
SITUAZIONE SU CUI SI INTERVIENE	Necessità di rispondere ai bisogni educativi dei soggetti in difficoltà, con modalità inclusive quali l'apprendimento cooperativo e il "tutoring". Tale laboratorio si inserisce nel quadro di una organizzazione didattica flessibile che prevede l'applicazione di tutte le strategie.																										
ATTIVITÀ PREVISTE	Attività interdisciplinari e laboratori per potenziare l'autonomia personale e sociale, l'autostima, la fiducia in se stessi e l'acquisizione di competenze specifiche a livello tecnico-pratico.																										
COORDINAMENTO	FF SS Area "Supporto agli studenti": inclusione e PAI Referente di progetto																										
c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;	Costituzione del GLI con i seguenti compiti formalizzati: ✓ rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola; ✓ focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; ✓ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; ✓ elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.																										

d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;	Prevede, attraverso il piano di formazione del personale, percorsi formativi mirati alla: ✓ promozione della ricerca sulle didattiche inclusive, anche di carattere disciplinare e nelle sue connessioni interdisciplinari, per produrre risorse didattiche per gli insegnanti, in collaborazione con università, centri di ricerca e associazioni. ✓ progettazione di ambienti inclusivi in cui promuovere l'uso di tecnologie digitali come strumenti compensativi
e) utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;	Utilizza griglie di valutazione degli esiti disciplinari e dei traguardi di apprendimento, coerenti con i PEI dei singoli alunni. Adotta inoltre un modello di certificazione delle competenze equipollente.
f) grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.	È dotato di rampe per disabili che permettono l'accessibilità ai diversi settori; il plesso succursale è dotato di ascensore. L'articolazione delle stanze adibite alla didattica è tale che in caso di necessità è possibile dislocare le aule in posizioni strategiche, funzionali al raggiungimento delle stesse anche in caso di temporanea limitazione della deambulazione. L'istituto si dota di libri di testo e programmi gestionali specifici.

GLI STRUMENTI FORMALIZZATI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA decorrenza dal 1° gennaio 2019

Il verbale di accertamento dell'handicap è il documento da cui discende la seguente documentazione:

1. **Il profilo di Funzionamento**, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Esso comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale ed è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare di cui al DPR 24 febbraio 1994, composta da un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona; uno specialista in neuropsichiatria infantile; un terapeuta della riabilitazione; un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto. Il profilo di funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI; definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica; è redatto con la collaborazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata; è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. **A decorrere dal 1° gennaio 2019 il Profilo di Funzionamento sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale.**
2. **Il Progetto Individuale** di cui all'art.14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, è redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità. Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto individuale sono definite anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche.
3. **Il Piano Educativo Individualizzato**. Il PEI, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104:
 - a) è elaborato e approvato dal G.L.O. (Gruppo di Lavoro Operativo) composto da: docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne

esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno/a con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare;

b) tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento;

c) individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;

d) esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;

e) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;

f) indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;

g) è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione;

h) è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Il Decreto Interministeriale n° 182 del 29 dicembre 2020 decreta l'adozione dei modelli nazionali di Piano Educativo Individualizzato e stabilisce le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità.

La normativa per l'inclusione scolastica ha ricevuto un'ulteriore integrazione con l'emanazione del Decreto Interministeriale n°153 dell'1Agosto 2023, correttivo del DI 182/2020 con il quale è stato adottato il modello nazionale di PEI e dei relativi allegati (modelli PEI, linee guida e tabelle per l'individuazione del fabbisogno di risorse per il sostegno Allegati C, C1).

RIFORMA DELLA DISABILITÀ – D.LGS. 62/2024 E NUOVE PROSPETTIVE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

A partire dal quadro normativo delineato dal **Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62**, attuativo della Legge delega n. 227/2021, è in atto un profondo processo di riforma del sistema di accertamento della condizione di disabilità e di progettazione degli interventi di sostegno.

Il decreto introduce un approccio innovativo, di tipo bio-psico-sociale, in coerenza con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, superando la precedente impostazione esclusivamente medico-legale e ridefinendo la disabilità come interazione tra persona e contesto.

Tra le principali novità si evidenziano:

- l'introduzione della **valutazione di base unica**, affidata all'INPS, che accorpa i precedenti procedimenti di accertamento;
- la definizione di un **certificato unico di disabilità**, fondato anche sull'utilizzo dei criteri ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute);
- il rafforzamento del principio di **accomodamento ragionevole**, quale misura necessaria a garantire pari opportunità e non discriminazione nei diversi contesti di vita, inclusa la scuola;
- l'introduzione del **Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato**, volto a integrare interventi sanitari, sociali ed educativi in una prospettiva unitaria e centrata sulla persona.

Il nuovo sistema di accertamento e presa in carico prevede una fase di sperimentazione progressiva già avviata e la **messa a regime su tutto il territorio nazionale a decorrere dal 1° gennaio 2027**, data a partire dalla quale la procedura diventerà pienamente operativa.

In ambito scolastico, tali innovazioni si inseriscono nel quadro delle politiche di inclusione, rafforzando la necessità di una progettazione educativa sempre più integrata, flessibile e orientata alla personalizzazione degli interventi, in collaborazione con le famiglie e con i servizi territoriali.

I GRUPPI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

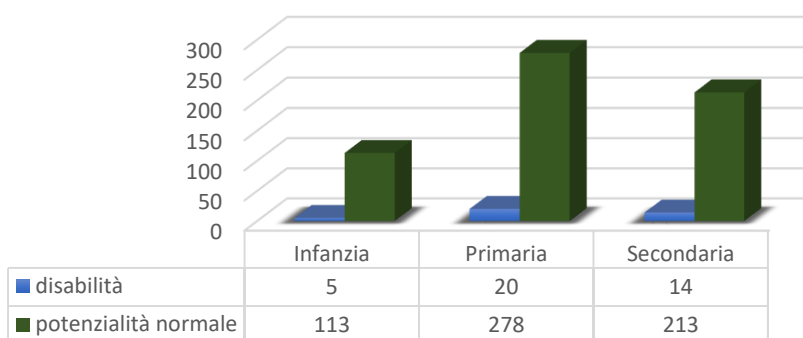
USR SICILIA Gruppo di lavoro inter istituzionale regionale (GLIR) con compiti di	a) consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma di cui al D.lvo 66/17, integrati con le finalità di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro; b) supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT); c) supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola. Il GLIR è presieduto dal dirigente preposto all'USR o da un suo delegato.
AMBITO TERRITORIALE Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT)	Il GIT è composto da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione, nominati con decreto dell'USR. Il GIT riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR
ISTITUZIONE SCOLASTICA Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)	Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.
GLO	Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione) è uno degli organi fondamentali del sistema scolastico italiano per l'inclusione degli alunni e delle alunne con disabilità. Si occupa della progettazione, redazione e verifica del PEI (Piano Educativo Individualizzato) per ciascun alunno/a con disabilità. Il GLO è presieduto dal Dirigente Scolastico (o suo delegato) ed è composto da: • tutti i docenti della classe (consiglio di classe / team docenti) • i genitori dell'alunno (o chi esercita la responsabilità genitoriale) • il docente di sostegno • gli operatori dei servizi sanitari (ASL/Unità di valutazione multidisciplinare) • gli assistenti all'autonomia e comunicazione (se presenti) • eventuali altre figure professionali coinvolte nel progetto educativo • eventuali esperti indicati dalla famiglia (con funzione consultiva).
SCUOLE POLO	Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca indica modalità di riconoscimento di «scuole polo» che svolgono azioni di supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie ed uso di strumenti didattici per l'inclusione.

I gruppi per l'inclusione scolastica previsti dal D.Lgs. 66/2017 (GLIR e GIT) risultano tuttora formalmente vigenti, pur con un diverso livello di operatività rispetto all'impianto originario. In particolare, il GLIR continua a svolgere funzioni di coordinamento a livello regionale, mentre il GIT, pur previsto a livello territoriale, ha visto nel tempo una riduzione del proprio ruolo operativo, a fronte della crescente centralità del GLI e del GLO nella progettazione e attuazione degli interventi inclusivi.

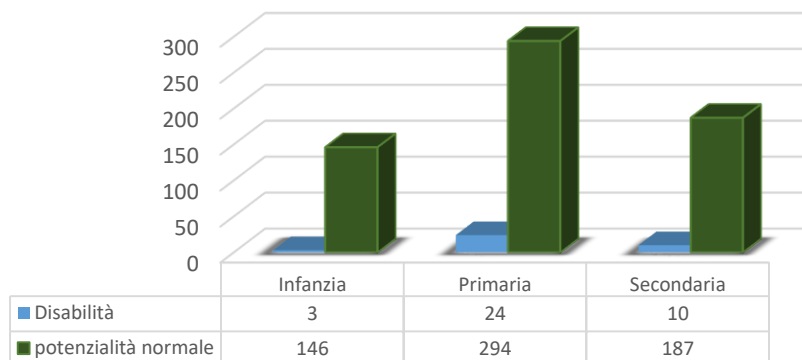


Il **processo d'inclusione** che contrasta ogni forma di dispersione scolastica (palese e non) e punta al successo formativo di ciascun alunno, nel rispetto degli stili di apprendimento e delle potenzialità di ciascun individuo, è supportato dal **PI** (Piano d'Inclusione) che nasce dall'analisi del contesto.

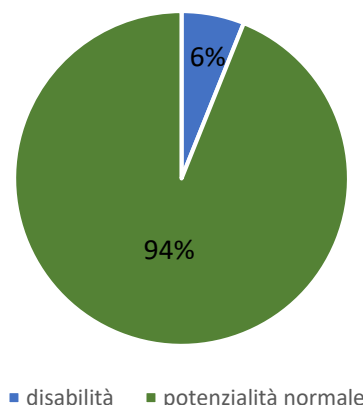
Totale iscritti a.s. 2025/26



Totale iscritti a.s. 2026/2027



Totale iscritti a.s. 2026/2027



La percentuale degli alunni con disabilità sul totale iscritti è del 6%. Non si rilevano cambiamenti rispetto al precedente anno scolastico.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

Analisi di contesto

La scuola realizza diverse attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari; queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità come si evince dagli esiti testimoniati dai grafici; alla formulazione dei PEI, infatti, partecipano anche gli insegnanti curricolari ed il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato ogni anno dai grafici del Bilancio Sociale. Infine il progetto "Accoglienza" nel primo mese di scuola o qualora venga inserito in corso d'anno un nuovo alunno, italiano o straniero, si rivela uno strumento efficace per l'osservazione e la rilevazione dei bisogni dell'utenza.

Rubrica di valutazione

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione è costantemente monitorato. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

Punti di forza

Docenti curricolari con competenze specifiche riguardanti gli alunni con potenzialità di apprendimento differente; progetti trasversali riguardanti la didattica inclusiva; formazione ai docenti per l'attuazione di una azione pedagogica inclusiva; docenti responsabili area dell'inclusione; referente adozione; classi con *Digital board*; accordi di rete con il piano progettuale regionale per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica; accordi di rete con altre scuole del territorio; somministrazione screening.

Proposta di miglioramento

1. potenziare il numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
2. gestire e implementare le richieste di sussidi e strumenti didattici agli Enti e servizi competenti;
3. implementare le richieste di assistenza igienico-personale, educativa, autonomia e comunicazione messi a disposizione dagli Enti Locali in numero sufficiente alle esigenze dell'Istituto;
4. sottoscrivere accordi di rete per promuovere l'inclusività nelle scuole aderenti.
5. perseguire la trasversalità dell'inclusione nell'ambito dell'insegnamento curricolare, nella gestione delle classi, nell'organizzazione di tempi e spazi scolastici e nelle relazioni tra docenti/alunni e famiglie.

IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE - BES



I bisogni educativi degli alunni con difficoltà specifiche relative all'apprendimento (DSA), nel rispetto del principio dell'accoglienza e delle pari opportunità, sono stati introdotti nelle nostre scuole principalmente attraverso la legge 104/1992 e la legge 170/2010. Sebbene la legislazione italiana abbia mostrato una lungimirante apertura nei confronti di queste problematiche, anche in relazione al ruolo della scuola, occorre tener presente che a lungo si è parlato di "handicap", "disabilità", "svantaggio", termini che in diversa misura hanno considerato il problema sempre e comunque nella ristretta prospettiva del deficit e del singolo alunno.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 precisa il significato di Bisogni Educativi Speciali: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione

per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (...).” L’indicazione terminologica “Bisogni Educativi Speciali”, pertanto, richiede di essere compresa nella prospettiva della scuola dell’inclusione non come semplice “categorizzazione”, come stigma identificativo di una condizione di non-normalità. Il bisogno educativo “speciale” deve piuttosto essere inteso come una “condizione umana” che richiede di essere riconosciuta, accolta, affrontata con saggezza e competenza professionale e non etichettata e collocata in una qualche parte”¹.

La Circolare n.8 fa riferimento in modo esplicativo, ad alunni la cui situazione personale sia tale da rendere molto difficoltoso il processo di apprendimento: ad esempio, alunni con disturbo evolutivo specifico (ADHD), disturbo oppositivo-provocatorio, borderline cognitivo, o con disagio comportamentale che impedisca la costruzione di una relazione nel contesto scolastico, oppure che provengano da una situazione socioculturale molto svantaggiata che ostacola il percorso formativo o, derivante dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Occorre pertanto sollecitare tutte le componenti scolastiche, a partire dai docenti, a potenziare e aggiornare il proprio bagaglio professionale, anche attraverso il ripensamento di un insegnamento standardizzato e predefinito che non “include”, che non si apre alla complessità delle condizioni effettive di svantaggio.

Il Dipartimento per l’istruzione del MIUR, con la circolare Ministeriale del 6 marzo 2013, ha indicato la necessità di esplicitare nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) le scelte che la scuola intende perseguire in vista dell’inclusione, declinandole in un concreto impegno programmatico.

Il punto di partenza di questo percorso è costituito da un’attenta lettura del grado d’inclusività della scuola. A questa “misurazione” dovrà naturalmente seguire l’individuazione degli obiettivi di miglioramento, degli interventi e dei tempi per concretizzare effettivamente il massimo grado d’inclusione possibile². Saranno elementi di valutazione e di progettazione le prassi d’inclusione negli ambiti dell’insegnamento curricolare, la gestione delle classi, l’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, le relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

A tal fine sarà indispensabile individuare criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica “qualitativa”, sulla base di un progetto d’inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l’aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e l’ambito specifico di competenza della scuola. Sarà opportuno sfruttare il più possibile le occasioni di crescita professionale che il territorio esprime, partecipando attivamente a corsi, workshop, convegni e attività formative.

ALUNNI STRANIERI

La situazione internazionale sull’immigrazione ha fatto emergere una necessità diversa di monitorare i fenomeni dell’ingresso degli alunni stranieri nel nostro sistema scolastico; il Sistema informativo del MIUR dal 2007-2008 rileva costantemente il dato dell’ingresso degli Alunni stranieri presenti in ogni anno scolastico nelle scuole italiane e anche quelli dei nati in Italia e quelli di recente immigrazione. Il MIUR ha emanato il 19/02/2014 la C.M. 4233: le “**Linee guida per l’inclusione degli studenti stranieri**”. Questo documento rappresenta uno strumento di lavoro per dirigenti scolastici, insegnanti, genitori, operatori delle associazioni, a cui spetta il compito di individuare le modalità con le quali affrontare ciascuna situazione nella consapevolezza che lo studente di origini straniere può costituire un’occasione per ripensare e rinnovare l’azione didattica a vantaggio di tutti,

¹ Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia Romagna, Piano per l’inclusione scolastica. Materiali e proposte per la formazione dei docenti a.s. 2014-2015, p. 3

² T. Booth, M Ainscow, Index for inclusion, 2002, CSIE (traduzione italiana, 2008, Erickson)

un'occasione di cambiamento per tutta la scuola. Sono consigliate le stesse condizioni che si sono rivelate indispensabili per una buona inclusione degli alunni con disabilità, ovvero l'inclusione in **classi non numerose** e con **continuità dei docenti**.

Nel documento si fa riferimento alla normativa sui BES, con particolare attenzione all'obbligo dei docenti di provvedere alla formulazione del progetto didattico personalizzato. Sono **ben delineati** i diversi compiti dell'ufficio scolastico regionale, del referente regionale e di quello di istituto per la loro inclusione scolastica, a partire dalla previsione di un apposito capitolato nel POF e dai necessari contatti con le istituzioni pubbliche e coi soggetti privati e del volontariato che si occupano dell'accoglienza di questi minori.

Mediatore linguistico-culturale

Nell'ambito delle azioni volte a promuovere l'inclusione degli alunni con background migratorio, l'Istituto si è avvalso del servizio di **Mediazione Linguistico-Culturale**, attivato dal Comune di Messina e affidato alla Cooperativa Sociale Medihospes.

Il servizio è finalizzato a:

- favorire l'accoglienza e l'inserimento degli alunni non italofoni;
- facilitare la comunicazione tra scuola e famiglie, anche attraverso la mediazione linguistica e culturale;
- supportare i docenti nella gestione delle situazioni che richiedono interventi di mediazione;
- promuovere l'inclusione e la partecipazione attiva degli studenti nel contesto scolastico.

L'intervento è stato richiesto dall'Istituto in relazione ai bisogni rilevati e si è realizzato in collaborazione con il Comune di Messina e la Cooperativa Sociale Medihospes.

PROCEDURE PER LA FORMALIZZAZIONE DEGLI ALUNNI BES E INTERVENTI DIDATTICI

Nella scuola dell'Inclusione occorre innanzitutto disporre di un prospetto chiaro delle esigenze qualitative e quantitative da coordinare, condiviso e approvato da tutto il personale coinvolto.

Si passa dal riconoscimento del Bisogno Educativo Speciale all'individuazione della tipologia delle risorse e delle strategie per affrontarlo, formalizzando compiti e procedure.

Il primo necessario momento del percorso inclusivo, quindi, è costituito dal riconoscimento formale da parte del Consiglio di Classe del BES, ovviamente se non assimilabile al diversamente abile o DSA (per questi ultimi la formalizzazione consegue alle disposizioni di legge 104/1992 e 170/2010).

Gli interventi didattici per gli alunni con certificazione ai sensi della legge 104/92 sono indicati nel Piano Educativo Individualizzato (ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992).

Il **PEI** è il progetto di vita dell'alunno con disabilità in età scolare e perché tale, individua strumenti e strategie per ottimizzare il percorso di vita e d'inclusione attraverso la definizione di obiettivi standard/minimi/diversi e l'individualizzazione di metodi, valutazioni e strumenti didattici. Il Piano è sottoposto a tutti gli eventuali cambiamenti che si rendono opportuni durante il corso dell'anno scolastico, anche sull'insorgere di nuove esigenze.

Gli interventi didattici per gli alunni con DSA sono riepilogati nel Piano Didattico Personalizzato (ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012).

Il **PDP** individua strumenti e strategie per ottimizzare il percorso d'inclusione attraverso misure dispensative, compensative e modalità di verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite.

Anche il PDP come il PEI è sottoposto a eventuali adeguamenti, laddove se ne ravveda la necessità, durante il corso dell'anno scolastico, anche sull'insorgere di nuove esigenze.

Gli interventi didattici per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che non rientrano nei due casi precedenti sono formalizzati in Consiglio di Classe attraverso un percorso didattico individualizzato ovvero riepilogati nel PDP (Piano Didattico Personalizzato).

A tal fine è opportuno ribadire quanto precisato dal MIUR nella nota 2563 del 22 novembre 2013 (Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali A.S.2013/2014) a proposito del Piano Didattico Personalizzato: **“La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza; pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato”**. La Direttiva ha voluto in primo luogo fornire tutela a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010. In secondo luogo, si sono volute ricomprendere altre situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali dagli stessi insegnanti, sono state richiesti strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica. [...] nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe [...] si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative”.

MODALITÀ PER L'UTILIZZO COORDINATO DELLE RISORSE UMANE

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nei precedenti punti hanno diritto a uno specifico Piano Educativo Individualizzato (PEI) o Piano Didattico Personalizzato (PDP). In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti “obiettivi di sistema” di carattere trasversale:

1) tutti gli alunni, in particolar modo quelli con BES, hanno diritto a una duplice forma di **accoglienza**:

- accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
- accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto a una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: canale iconico (preferenza per disegni, immagini, schemi ecc), canale verbale (preferenze per il testo scritto/orale), canale operativo-motorio (preferenza per manipolazioni, costruzioni ecc);

2) abbattimento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;

3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica, l'ascolto, il “registro” e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro ecc.

Le tipologie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con potenziale di apprendimento differente (BES) sono:

1. specialisti socio-sanitari;
2. docente/i titolare/i di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente/i all'area dell'inclusione;
3. docenti curricolari;
4. docenti di sostegno;
5. assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992;
6. personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera “b” del CCNL.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 15, commi 4 e 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come sostituito dal D.lvo 66/17:

a) il dirigente scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno, diviso per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia;

b) il GIT, in qualità di organo tecnico, sulla base del Piano per l'inclusione, dei Profili di funzionamento, dei Piani educativi individualizzati, dei Progetti individuali ove esistenti, trasmessi dai singoli dirigenti scolastici, nonché' sentiti questi ultimi in relazione ad ogni bambina o bambino, alunna o alunno, studentessa o studente con disabilità certificata, verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formula una proposta all'USR;

c) l'USR assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno. Nelle more dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al citato D.lvo 66/17, l'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni con disabilità avviene secondo i criteri sotto riportati:

- di norma il rapporto docente/alunno è 1:2 come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11;
- deroghe dal predetto rapporto possono essere previste come di seguito riportato:

a) rapporto docente/alunno 1:1 esclusivamente quando:

- ✓ tale rapporto è espressamente previsto (certificazione art. 3 c. 3 L.104/92);
- ✓ in presenza di un articolato progetto di vita;
- ✓ la consistenza totale del personale di sostegno assegnato è tale che l'attribuzione nel rapporto 1:1, a causa di una sufficiente disponibilità oraria, non comprometta l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;

b) rapporto superiore a 1:2 nei seguenti casi:

- ✓ alunni con disabilità di tipo lieve (certificazione art. 3 c. 1, L.104/92);
- ✓ in assenza di un articolato progetto di vita;
- ✓ insufficiente numero di ore di sostegno.

L'assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello e ATA deve seguire, ove possibile, il criterio della continuità didattica/assistenziale.

La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale assistente di primo livello dipendente dall'ente locale competente è funzionale ai seguenti criteri generali:

- a parità di condizioni: ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto;
- maggiore attribuzione oraria nei seguenti casi:
 - ✓ condizione di gravità,
 - ✓ le attività previste dal PEI assegnano priorità agli obiettivi di autonomia e comunicazione, verbale e non verbale.

In forza della propria Autonomia, fine di garantire a tutta la comunità scolastica il diritto all'inclusione, i docenti assegnati su posto Sostegno, in assenza temporanea dell'alunno, metteranno a disposizione le loro professionalità supportando l'azione didattico/educativa delle docenti curricolari in altre classi e/o sezioni dell'istituto ove la presenza dei diversabili e/o BES renda opportuna l'erogazione di un contributo orario superiore a quello previsto.

Al fine di promuovere la politica inclusiva della Scuola, occorrerà pertanto coinvolgere i docenti curricolari nelle scelte didattiche e nel monitoraggio dei risultati attesi/ottenuti attraverso programmi specifici di formazione.

Istruzione domiciliare. L'istituzione scolastica, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, gli Enti locali e le aziende sanitarie locali, individua azioni per garantire il diritto all'istruzione alle bambine e ai bambini, alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione, anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, anche attraverso progetti che possono avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie.

Istruzione parentale. L'istituzione scolastica riconosce l'istruzione parentale quale modalità di assolvimento dell'obbligo scolastico, nel rispetto della normativa vigente, garantendo vigilanza, raccordo con le famiglie ed esami di idoneità annuali.

Didattica digitale integrata. La modalità di didattica digitale integrata (DDI) è una modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, rappresenta lo “spostamento” in modalità virtuale dell’ambiente di apprendimento. È una metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento rivolta a tutti gli studenti e prevede un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone. Ad esclusione di situazioni eccezionali che determinino l’applicazione della DDI a tutta la comunità educante, le modalità descritte nel Regolamento d’Istituto possono essere destinate esclusivamente agli studenti impossibilitati alla presenza scolastica e in possesso di una adeguata documentazione che ne comprovi la necessità.

CRITERI

1. Criteri per l’individuazione delle risorse materiali e utilizzo funzionale delle risorse materiali – superamento delle barriere

L’Istituto possiede già diverse risorse materiali, come si evince dai documenti informativi dell’Offerta scolastica.

All’inizio dell’anno Il Dirigente Scolastico, sentito il parere del GLI, individua un docente Responsabile per le risorse materiali per ogni plesso dell’Istituto (possibilmente coincidente con il Referente del plesso), al quale è affidato il compito di prestito e supervisione del materiale disponibile. Ogni responsabile è tenuto a coordinarsi periodicamente con gli altri, in modo tale da ottimizzare l’utilizzo complessivo delle risorse disponibili.

A inizio anno il GLI stabilisce, sulla base dei fondi stanziati dallo Stato, le priorità riguardo agli acquisti e/o noleggi funzionali alle necessità degli alunni interessati, utilizzando come criteri di scelta le necessità immediate e il grado di potenziale riutilizzo delle medesime risorse. In ogni caso, i Referenti nominati possono proporre al GLI diversi criteri di scelta/priorità degli acquisti/noleggi in relazione alle esigenze degli alunni con BES.

2. Criteri per il monitoraggio e la valutazione

All’inizio dell’anno il Consiglio di Classe, supportato da docenti specialisti e dalle FF.SS., provvede a individuare le abilità iniziali degli alunni con BES, trascrivendole nei relativi Piani (PEI, PDP). Anche sulla base delle indicazioni ministeriali, i CdC provvedono, durante l’anno, al monitoraggio e alla valutazione (iniziale, continuativa e finale) dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi preposti. Più in particolare, Il Consiglio di Classe provvede a creare “indicatori” specifici per ogni alunno con BES, in modo tale da rendere la valutazione dei progressi effettuati concretamente misurabile durante il corso dell’anno scolastico e valutare nel modo più obiettivo possibile i risultati ottenuti.

Tali valutazioni si rendono indispensabili per tracciare un piano didattico realizzabile all’interno del più ampio “progetto di vita” dell’alunno, per consentire di calibrare gli obiettivi negli anni scolastici successivi e per facilitare la programmazione e l’intervento didattico dei nuovi docenti.

Il GLI individua all’inizio dell’anno scolastico gli strumenti e le procedure per misurare il “grado d’inclusività” dell’Istituto. Tale indice riguarda la capacità della Scuola sia di accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sia di diffondere e affermare valori inclusivi.

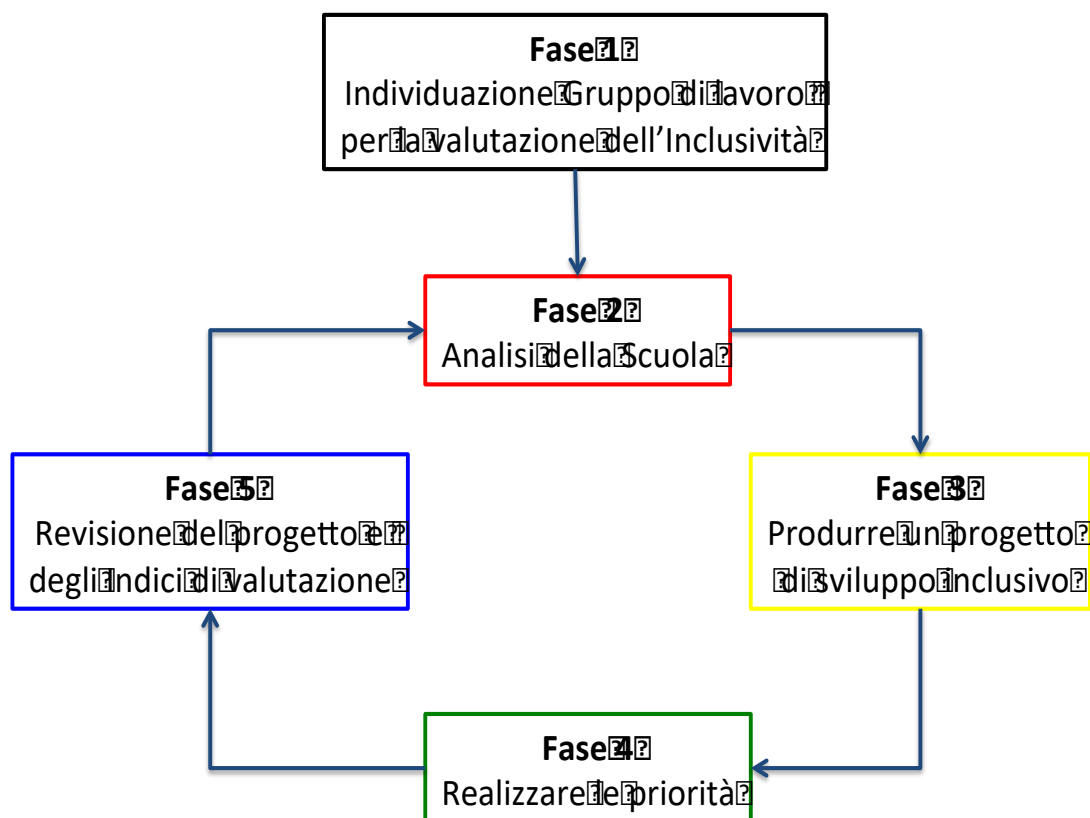
Occorre a tal fine ricordare che un’effettiva politica inclusiva riguarda l’intera collettività scolastica in tutte le sue componenti: scolari, docenti, personale amministrativo e ausiliario, assistenti, collaboratori esterni. Il GLI, se lo ritiene opportuno, può nominare al suo interno un “Gruppo per la valutazione del grado d’inclusività dell’Istituto”, che avrà il compito individuare e/o selezionare gli “indicatori” per l’inclusività, maggiormente significativi, facendo riferimento sia agli strumenti e alla letteratura già disponibile, sia alla situazione particolare dell’Istituto.

Gli “indici” vengono elaborati utilizzando parametri sia quantitativi sia qualitativi, mantenendo sempre presenti le seguenti indicazioni operative essenziali:

- ✓ “la sistematicità con cui viene condotta la ricognizione rispetto alle tematiche individuate come sensibili;
- ✓ l’attività di controllo e verifica degli elementi acquisiti e delle considerazioni che da essi scaturiscono;
- ✓ l’attenzione a lavorare attraverso categorie di analisi che rimangano abbastanza aperte e modificabili così da incorporare nuove osservazioni e risultanze che emergono dalla raccolta sul campo”³.

La valutazione del grado d’inclusività da parte del GLI viene assunta a partire dalla sua dimensione “progettuale”, per evitare che diventi una semplice rappresentazione astratta della situazione presente. Ciò significa che il processo valutativo, ispirato al criterio della metodicità e dell’esattezza, acquisisce valore solo all’interno di un concreto progetto di rinnovamento dell’organizzazione scolastica e che tale progetto può essere avviato solo “conoscendo a fondo la situazione della scuola e il punto di vista dei diversi stakeholder”⁴(portatori d’interesse).

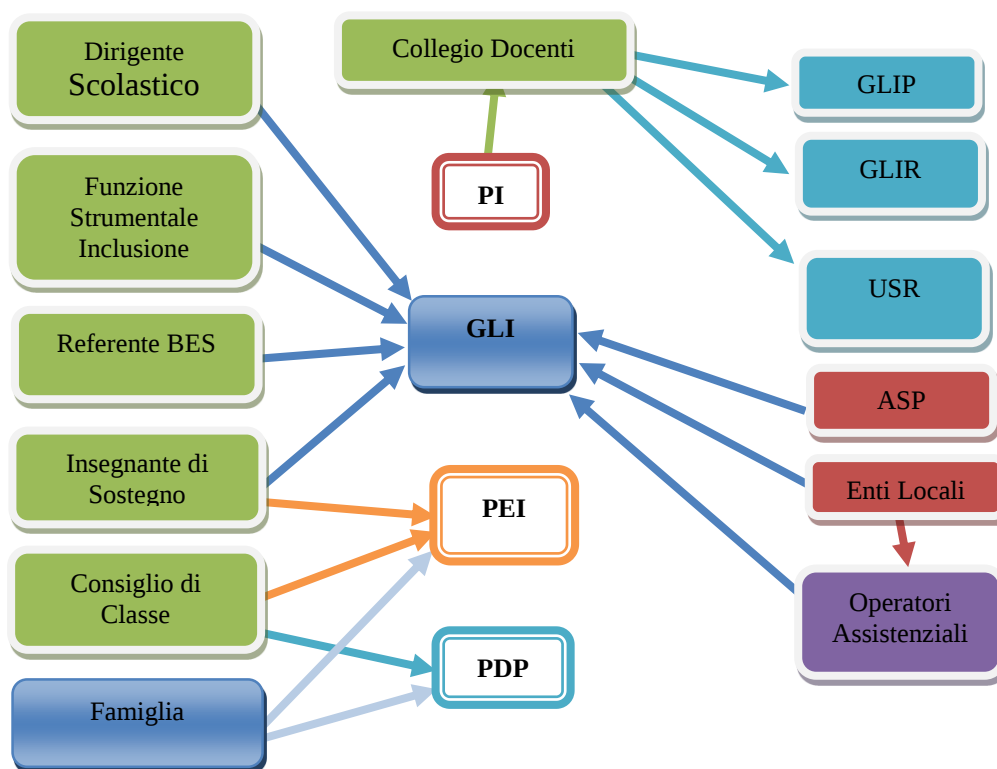
Il progetto seguirà le seguenti cinque fasi operative:



³T. Booth, M Ainscow, L'index per l'inclusione, Erickson, p. 28 (edizione italiana a cura di F. Dovigo e D. Ianes).

⁴Ibidem, p. 29.

ORGANIZZAZIONE



3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I Criteri di valutazione siano condivisi e generati da una riflessione inclusiva di tutti gli alunni.

Il Consiglio di classe/ il team concorda i criteri di valutazione, in particolar modo per gli alunni con BES segnalati nelle relazioni di classe, nei PDP e nei PEI. Per gli alunni con certificazione di DSA e con Relazione di BES si fa riferimento agli obiettivi e ai criteri descritti nei PDP; per gli alunni con certificazione di disabilità si fa riferimento agli obiettivi e ai criteri descritti nel PEI.

L'O.M. n° 172 del 4 dicembre 2020 disciplina le modalità di formulazione della valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni della scuola primaria. A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compresa l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 così come quella degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del Piano Didattico Personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Nel Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 recante *“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n.107”* sono contenuti elementi innovativi anche per quanto riguarda la valutazione degli alunni con disabilità e con disturbo specifico di apprendimento. Viene sostanzialmente impedita la non ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria. Pur riprendendo dal D.lvo. n. 59/2003 il criterio che essa può essere deliberata solo in casi eccezionali e purché il voto sia unanime, l'art. 3 (c. 1) afferma che la promozione è obbligatoria *“anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione”*. Il che significa che,

tranne il caso di mancata frequenza, non sarà più possibile far ripetere l'anno a quei bambini che, non avendo raggiunto le competenze minime per la classe successiva, potrebbero trarre beneficio dal ripercorrere i passaggi saltati.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. Per lo svolgimento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Non vengono esaminate le modalità di valutazione degli alunni con **BES** non certificati pertanto restano validi i riferimenti legislativi previgenti (nota prot. n. 3587 n. del 3 giugno 2014). Per gli alunni BES, formalmente individuati dai singoli Consigli di classe, dovranno essere fornite

alla Commissione d'esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame.

I FACILITATORI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

COMPITI DEL COLLEGIO

- Elabora, inserendola nel PTOF (Piano Triennale Offerta Formativa), una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano per l'Inclusione - PI).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, se necessario anche attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

COMPITI DEL DS

- Convoca e presiede il GLI. Individua, in caso di assenza, il suo delegato.
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi degli alunni con BES.
- Coordina iniziative, attività e interventi e promuove il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche, la condivisione degli Organi Collegiali, la collaborazione delle famiglie, il raccordo con la realtà territoriale.
- Trasmette una informativa alle famiglie interessate per i casi segnalati dai docenti relativi a persistenti difficoltà.
- Promuove attività di formazione e aggiornamento.

COMPITI DEL GLI

- Rileva i BES presenti nella scuola.
- Raccoglie la documentazione relativa agli interventi didattico-educativi posti in essere.
- Focalizza e si confronta sui casi, sulle consulenze e sul supporto ai colleghi in relazione alle strategie/metodologie di gestione delle classi.
- Rileva, monitora e valuta il livello d'inclusività della scuola.
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122.
- Elabora una proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).
- Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole -, provvede all'adattamento del Piano per l'Inclusione, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali"
- Costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).
- All'inizio di ogni anno scolastico propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano per l'Inclusione (PI).

COMPITI DELLA F.S.

- Collabora con il Dirigente Scolastico.
- Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, Enti territoriali...).

- Attua il monitoraggio dei progetti.
- Rendiconta al Collegio Docenti sull'andamento delle politiche inclusive dell'Istituto.
- Riferisce ai Consigli di classe sulle decisioni adottate dal GLI.
- Fornisce informazioni utili ai Consigli di Classe sulla tempistica di produzione, applicazione e monitoraggio del PDP.
- Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione.

COMPITI DEI CONSIGLI DI CLASSE

L'eventuale presenza all'interno dell'Istituto scolastico di un docente "esperto", con compiti di referente, non solleva il Collegio dei Docenti e i Consigli di classe interessati dall'impegno educativo rispetto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Risulta infatti indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con BES.

In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- Durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione e ai fini di una eventuale segnalazione.
- Mette in atto strategie di recupero.
- Segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere.
- Prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- procede, in collaborazione con i colleghi di classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti.
- Attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo.
- Adotta misure dispensative.
- Attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti.
- Realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati.

Il Consiglio di Classe predispone il PDP, nelle forme che ritiene idonee ed entro la fine di novembre. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Inoltre, tutti docenti:

- Informano il Dirigente Scolastico e la famiglia di possibili situazioni di Bisogni Educativi Speciali.
- Effettuano gli incontri con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- Analizzano i dati rilevati e prendono atto delle relazioni cliniche
- Condividono il Profilo Dinamico Funzionale (PDF).
- Definiscono e attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o il Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.

COMPITI DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLO)

- Discutono e approvano il percorso formativo più opportuno per l'alunno/a.
- Informano su tutte le problematiche relative all'alunno con BES per quanto è necessario all'espletamento dell'attività didattica.
- Informano delle procedure previste dalla normativa.
- Raccolgono le valutazioni espresse dal Collegio dei docenti e le condividono tra le loro componenti. le integra e formula così la proposta del Piano Annuale per l'anno successivo.

RUOLO DELLA FAMIGLIA

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) del Bisogno Educativo Speciale.
- Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- Condivide il PEI/PDP e collabora alla sua realizzazione.

RUOLO DELLA F.S. BES/DSA

Il Dirigente Scolastico si avvarrà della Funzione Strumentale e del Referente di Istituto al fine di:

- Promuovere lo sviluppo delle competenze dei Docenti.
- Di evitare che si determinino meccanismi di “delega” o forme di deresponsabilizzazione e per sostenere la “presa in carico” dell’alunno e dello studente con BES da parte degli insegnanti di classe.

Le funzioni del “referente” sono riferibili all’ambito della sensibilizzazione e approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell’applicazione didattica delle proposte.

Il referente è tenuto a svolgere le seguenti funzioni:

- Vigila affinché i Consigli di ciascuna classe con alunno con BES approntino e approvino formalmente, entro la fine del mese di novembre, il Piano Didattico Personalizzato.
- Visiona affinché le segnalazioni di BES vengano correttamente consegnate e protocollate dall’Istituto.
- Fornisce indicazioni circa le disposizioni normative vigenti.
- Provvede a dare indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato.
- Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione.
- Offre supporto ai docenti di classe per la programmazione di attività didattiche di approfondimento precoce delle situazioni difficili.
- Porge supporto ai docenti di classe nell’individuazione di modalità di comunicazione più proficue tra famiglia, scuola e servizi sanitari.
- Fornisce informazioni riguardo a Enti/Istituzioni/Università/Associazioni ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto.
- Funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari e agenzie formative accreditate nel territorio.
- Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES.

Inoltre:

- Coordina i colloqui tra scuola e famiglia.
- Segue i passaggi di contatto e/o informazione tra la Scuola, la Famiglia e i Servizi.
- Collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI/PDP).
- Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale e inclusiva.
- Fornisce spiegazioni sull’organizzazione delle politiche inclusive e sui ruoli degli organismi d’Istituto preposti alle politiche inclusive.

RUOLO DELLA AZIENDA SANITARIA LOCALE

- Effettua l’accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

RUOLO DEI SERVIZI SOCIALI

- Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.
- Se coinvolti, partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.
- Se coinvolti, integrano e condividono il PEI /PDP.

PROGETTI DI INCREMENTO PER L'INCLUSIVITÀ

Costituiscono parte integrante dell'offerta del nostro Istituto le seguenti attività didattiche per gli alunni di tutti i settori e di formazione del personale docente in rete:

Attività	Descrizione
CTS IIS Antonello - Messina	Centro territoriale Risorse per l'Handicap legge 170/10 e legge 104/92
Percorso formativo sull'inclusione Nota MIM n. 36591 del 25/07/2025	Il percorso, rivolto a tutti i docenti di ogni ordine e grado, ha avuto come obiettivo promuovere la formazione sulla cultura dell'inclusione, dell'equità, dell'accessibilità e del benessere degli alunni.
OSSERVATORIO DI AREA RETE DI AMBITO XIII - MESSINA <i>"Il sole splende per tutti"</i>	Il nostro Istituto, soggetto costituente la R.E.P., facente parte dell'"Osservatorio Provinciale sul fenomeno della dispersione scolastica e per la promozione del successo formativo", partecipa al piano progettuale di contrasto, recupero e prevenzione della Dispersione scolastica.
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA	Le attività di formazione docenti per la transizione digitale, condivise con personale esperto e qualificato, mirano all'applicazione delle azioni di accompagnamento delle nuove Indicazioni per il curriculum delle scuole del primo ciclo
Progetto formativo "Gibellina Capitale dell'arte Contemporanea".	Il progetto è finalizzato alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, alla conoscenza dell'arte contemporanea e allo sviluppo delle competenze creative, espressive e critiche degli alunni. Il percorso ha previsto attività laboratoriali, la realizzazione di elaborati artistici e culturali e una visita didattica a Gibellina promuovendo una partecipazione attiva inclusiva e una crescita culturale.
Incontro di continuità "Progetto Accoglienza"	Nell'ambito del progetto continuità, in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico e in corso delle attività didattiche, gli alunni delle classi IV e V del settore primaria e delle classi III settore secondaria di primo grado accoglieranno rispettivamente i bambini del settore infanzia, quelli delle classi prime del settore primaria e delle classi prime del settore secondaria, organizzando per loro attività ludiche e laboratoriali.
Nuovi Giochi della Gioventù Atletica su pista, Pallavolo, Pallacanestro, Sitting Volley, Rugby Tag, Calcio a 5, Badminton e ParaBadminton, Pallavolo S3 Progetto "Racchette in classe" "Attiva Infanzia" - "Attiva Kids" - "Attiva Junior" "Ragazze con i tacchetti" e "Attiva Junior" Progetto di alfabetizzazione motoria. "Sicily basket school cup 3*3 FIP Sicily". Secondo torneo interscolastico di calcio balilla. Manifestazione Uisp-Giocagin	Nell'ambito delle attività previste dal PTOF triennale sezione "Star bene a scuola - Area di potenziamento scientifico" sono stati attivati i progetti sportivi che coinvolgono i settori primaria e secondaria di primo grado, finalizzati a diffondere la cultura sportiva presso i giovani. Il progetto di alfabetizzazione motoria è rivolto a tutte le sezioni della scuola dell'infanzia. Il progetto Scoprire la vela: sport, mare e rispetto dell'ambiente ha come obiettivo di avvicinare gli studenti al mondo della vela. In occasione dei mondiali di calcio balilla abbiamo partecipato al secondo torneo interscolastico di Messina. Per quanto riguarda la manifestazione Uisp-Giocagin, gli alunni della scuola infanzia e le classi I, II e III della primaria hanno eseguito dei percorsi ludici al fine di migliorare la motricità e la coordinazione.

Progetto di Prevenzione dentale Screening Uditivo	Lo svolgimento del progetto di prevenzione dentale prevede gli incontri finalizzati alla diffusione di corrette abitudini di igiene orale, alla tutela della salute e alla sensibilizzazione degli alunni sull'importanza della prevenzione e del benessere personale per il settore infanzia. Per il settore primario un team di professionisti sanitari ha effettuato un controllo uditivo per gli alunni delle classi prime e seconde.
Progetto Aula immersiva e multisensoriale	L'aula immersiva e multisensoriale promuove un ambiente inclusivo per favorire la partecipazione attiva e lo sviluppo delle competenze sensoriali degli alunni coinvolti.
Progetto #CUORICONNESSI Prevenzione e contrasto del Cyberbullismo	Nell'ambito dell'area "Star bene a Scuola- Area dell' integrazione" - potenziamento delle competenze in materia di Cittadinanza attiva e democratica -, il progetto prevede incontri in live streaming per tutte le classi del Settore Secondaria di I grado e per le classi quinte della primaria, nonché incontri in presenza con esponenti illustri e rappresentanti della Sezione Operativa per la Sicurezza Cibernetica- Polizia Postale e delle Comunicazioni di Messina per discutere sui temi della sicurezza in rete, la legalità e i pericoli connessi all'utilizzo poco consapevole di Internet.
Progetto "Giochi Matematici del Mediterraneo" e "Giochi matematici Bocconi"	I percorsi, finalizzati al potenziamento delle competenze in ambito logico-matematico, si prefiggono lo scopo di mettere a confronto fra loro allievi di diverse scuole che, gareggiando con lealtà nello spirito della sana competizione sportiva, sviluppino atteggiamenti positivi verso lo studio della matematica. I giochi offrono, inoltre, opportunità di partecipazione ed integrazione e di valorizzazione delle eccellenze.
Progetto di Alfabetizzazione musicale	Il progetto è stato svolto da insegnanti specialisti della scuola Secondaria di I Grado ed ha riguardato l'alfabetizzazione musicale con l'uso di strumenti (fagotto). Il progetto ha coinvolto gli alunni delle classi quinte della scuola primaria.
Progetto artistico creativo "Famiglia Gargano"	Il progetto promuove la creatività e la valorizzazione dell'arte tradizionale dei pupi finalizzata alla conoscenza del patrimonio culturale e popolare, attraverso esperienze espressive e manuali. Il progetto ha coinvolto gli alunni del settore infanzia.
Incontro laboratoriale AISM-ABAL-NISCEMI	I progetti, rivolti a tutti i settori, favorisce la sensibilizzazione degli alunni sui temi della disabilità, dell'inclusione, della solidarietà e della salute favorendo atteggiamenti di rispetto, consapevolezza e partecipazione attiva alla vita sociale.
Percorsi formativi- PNRR " I FEEL GOOD" Agenda Sud- Fase 2 (D.M. n. 106/2025)	Il progetto, rivolto al settore secondaria, prevede percorsi formativi extra curriculari volti a promuovere la partecipazione attiva degli alunni attraverso attività laboratoriali, inerenti il cinema, il teatro e la musica.
Progetto "Art Kids" Progetto "Arte in gioco"	Nell'ambito dell'area di valorizzazione del territorio del PTOF, le classi terze e le classi quinte del settore primaria partecipano agli incontri laboratoriali finalizzati alla promozione della scoperta della bellezza e dell'unicità del patrimonio artistico. Il progetto "Arte in gioco" ha coinvolto le classi seconde del settore primario.
Progetto "Alfabetizzazione Lingua Francese" e "Alfabetizzazione della lingua inglese"	Nell'ambito delle attività previste nel PTOF triennale, sezione "Star bene a scuola – area potenziamento linguistico" gli alunni delle classi III, IV e V del settore primaria sono destinatari dell'attività di alfabetizzazione di lingua francese. Il progetto di alfabetizzazione della lingua inglese è riservato alle sezioni dell'infanzia. Il percorso, curato dalle docenti di lingua francese/inglese della scuola primaria e secondaria di I grado, intende favorire il potenziamento delle

	capacità individuali di comunicazione e organizzazione delle conoscenze, nell'ottica di una continuità trasversale stabilita nel P.T.O.F.
Progetto di potenziamento linguistico Certificazioni Cambridge e DELF	Nell'ambito del PTOF gli alunni di classi terze del settore Secondario hanno avuto la possibilità di aderire ai percorsi di formazione finalizzati al conseguimento delle certificazioni linguistiche di inglese e francese in collaborazione con l'istituto Bisazza.
Progetto Lettura Progetto "Lettura in famiglia"	Nell'ambito delle attività previste dal PTOF d'istituto afferenti al progetto lettura, l'iniziativa ha l'obiettivo di stimolare il gusto e il piacere della lettura anche attraverso il confronto e il dibattito diretto con l'autore del libro. Il progetto ha coinvolto tutte le classi e sezioni dei tre settori: infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Per il progetto "Lettura in famiglia", rivolto al settore infanzia, i genitori partecipavano alla lettura di un testo in sezione con attività laboratoriali.
Progetto ICARO	Nell'ambito delle attività inerenti al tema dell'Educazione Stradale, il progetto è stato promosso dal Ministero dell'Interno, dal Ministero dell'Istruzione e dalla Polizia di Stato, con la collaborazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Compartimento Polizia Stradale Sicilia Orientale - Sezione Polizia Stradale di Messina, e nell'area del PTOF, afferente ai progetti di Educazione Civica. Il progetto ha coinvolto tutte le sezioni della scuola dell'infanzia e le classi prime, seconde, quarte e quinte della scuola primaria
Progetto "Mentor di noi stessi" A/3 – D. M. 233/del 19 novembre 2024 Percorsi di formazione per il potenziamento delle competenze linguistiche, tecnologiche e matematiche degli studenti	Il progetto si pone come obiettivo quello di poter dare un'opportunità formativa di approfondimento e sviluppo delle proprie competenze, favorendo il miglioramento delle abilità linguistiche, tecnologiche e matematiche di tutti gli studenti. Gli allievi hanno avuto l'opportunità di incontrare un mentor al fine di supportare gli alunni progetto rivolto al settore secondario ha come fine quello di migliorare la gestione delle difficoltà scolastiche, relazionali ed emotive, favorendo l'inclusione, la motivazione e il successo formativo.
Progetto legalità: "Un albero per il futuro"	Il progetto, promosso dal Ministero dell'Ambiente e dai carabinieri della Biodiversità è finalizzato a promuovere la cultura della legalità, il rispetto dell'ambiente e la cittadinanza attiva attraverso incontri di sensibilizzazione e la messa a dimora dell'Albero di Falcone. Gli alunni sono coinvolti in percorsi educativi volti a sviluppare consapevolezza civica, responsabilità ambientale e partecipazione attiva alla tutela del patrimonio naturale.
Progetto Cineclub dei piccoli	Nell'ambito dell'area progettuale del PTOF "Star bene a scuola"- area di potenziamento umanistico gli alunni delle classi quinte e le rispettive famiglie sono stati invitati a partecipare all'iniziativa "IL CINECLUB DEI PICCOLI" a cura dell'Associazione Culturale Arknoah e dell'Associazione Cineforum Don Orione.
"Zangle in fiore"	Il progetto prevede la realizzazione di una "Infiorata" di sale colorato, rappresentativa del risveglio primaverile della natura. Attraverso un'esperienza di colori, musica ed allegria i ragazzi della scuola secondaria hanno partecipato con performance di ginnastica artistica.
Progetti P.T.O.F. : "Le voci oltre il silenzio"	Il progetto "Le voci oltre il silenzio" ha visto protagonisti gli alunni della secondaria di primo grado in occasione della giornata contro la violenza sulle donne (25 novembre). E' stato realizzato un video per la giornata internazionale per sensibilizzare sul tema della violenza contro le donne e il femminicidio.

Connessioni digitali

Il progetto, promosso da *Save the Children*, si propone di ridurre la povertà educativa digitale, favorendo lo sviluppo di competenze digitali di base tra gli studenti. Gli studenti realizzeranno attività come podcast, petizioni online e campagne di marketing sociale. Il progetto prevede l'allestimento di un'aula digitale con strumenti e tecnologie avanzate.

INCLUSIVITÀ E VALUTAZIONE

Con l'O.M. n. 3 del 2025, la valutazione degli apprendimenti nella **scuola primaria** viene modificata, superando il sistema dei livelli di apprendimento introdotto dalla precedente O.M. 172/2020.

Dopo alcuni anni di sperimentazione basata sui livelli di apprendimento descrittivi, il Ministero ha deciso di introducendo i **giudizi sintetici**.

La valutazione delle discipline avviene ora tramite un “giudizio sintetico per disciplina, ivi compreso l'insegnamento di educazione civica”, scelto tra queste cinque formulazioni:

- **Ottimo**
- **Distinto**
- **Buono**
- **Discreto**
- **Sufficiente**

Questi giudizi esprimono in modo semplice ed efficace il grado di acquisizione degli obiettivi di apprendimento, così come indicati nel curriculum della scuola.

Questa scelta normativa intende semplificare la comunicazione tra scuola e famiglia, pur mantenendo un forte riferimento pedagogico: l'attenzione al processo, al miglioramento continuo e alla valorizzazione dell'impegno resta centrale.

Nella **scuola secondaria di primo grado**, la valutazione continua invece a essere espressa con voti numerici in decimi, integrati da giudizi sul comportamento e sull'educazione civica, secondo quanto previsto dal quadro normativo generale; il voto nel comportamento è determinante per l'ammissione o meno alla classe successiva e agli esami di Stato.

In sintesi, la riforma mira a rendere la valutazione più leggibile e coerente, senza rinunciare alla sua funzione educativa, orientativa e inclusiva.

Gli alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/1992 sono valutati in base agli obiettivi personalizzati indicati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

La valutazione:

- Tiene conto del percorso individuale, delle strategie inclusive adottate e degli strumenti compensativi e dispensativi previsti.
- Può prevedere obiettivi differenziati, ma sempre riferiti al curriculum, anche in forma semplificata.
- I giudizi sintetici (nella scuola primaria) o i voti numerici (nella secondaria di I grado) vengono assegnati in coerenza con gli obiettivi del PEI, non in confronto con la classe.

In sede d'esame (fine del primo ciclo), l'alunno con disabilità partecipa con prove coerenti al suo PEI; può ottenere regolarmente il diploma conclusivo, se il percorso è riconducibile agli obiettivi generali del primo ciclo.

Pertanto la valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano Educativo Individualizzato e quella degli alunni BES/DSA terrà conto del Piano Didattico Personalizzato.

CONTINUITÀ DIDATTICA NEL SOSTEGNO

La Nota MIM n. 7766/2026 permette la conferma per l'a.s. 2026/2027 dei docenti di sostegno a tempo determinato (30 giugno/31 agosto) in servizio nell'a.s. 2025/2026 sullo stesso alunno con disabilità, previa richiesta della famiglia e valutazione del Dirigente Scolastico. Il provvedimento nasce dall'esigenza pedagogica di consolidare i rapporti educativi costruiti nel tempo, considerati fondamentali per il benessere e il successo formativo degli studenti con disabilità. Le famiglie possono presentare richiesta di riconferma entro il 31 maggio 2026, mentre i dirigenti scolastici trasmettono all'U.S.R. il rinnovo del docente valutando le esigenze educative dell'alunno. L'Ufficio scolastico territorialmente competente procederà con le nomine entro il 31 agosto 2027.

La misura è valida esclusivamente per l'anno scolastico 2026/2027 e non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il decreto rappresenta una risposta concreta e urgente a una criticità strutturale, ma evidenzia anche la necessità di interventi più stabili e sistemici sul reclutamento e sulla formazione dei docenti di sostegno.

La procedura di riconferma del docente di sostegno per l'a.s. 2026/27 è disciplinata dall'O.M. n. 27 del 16 febbraio 2026, in attuazione del D.L. n. 127/2025, convertito con L. n. 164/2025, che ne estende l'applicazione agli anni scolastici 2026/27 e 2027/28.

CRONOPROGRAMMA PIANO PER L'INCLUSIONE

Cronoprogramma Piano per l'Inclusione		PRIMO QUADRIMESTRE					SECONDO QUADRIMESTRE				
		Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
GLI	Adattamento PI in relazione alle effettive risorse presenti										
DS	Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali")										
DS	Nomina Referente plesso - Nomina Referente Inclusione										
CdC GLI	Redazione e implementazione dei PEI e dei PDP										
DOCENTI	Osservazione BES										
GLI	Rilevazione BES										
GLI	Incontri periodici per confronto e/o focus sui casi e monitoraggio										
GLI	Verifica livello d'inclusività della scuola										
GLI	Redazione proposta Piano Annuale Inclusione										
COLLEGIO	Delibera Piano Annuale Inclusione in Collegio Docenti e proposta al GLI per l'utilizzo funzionale delle risorse specifiche										

Legenda	GLI	DS	CdC	DOCENTI	COLLEGIO
---------	-----	----	-----	---------	----------

ESITI PI

Gli esiti degli scrutini finali della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado, nonché i livelli di competenza raggiunti in tutte le discipline di apprendimento a.s. 2025/26, saranno pubblicati sul sito istituzionale della scuola nel “Bilancio Sociale”.